



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Servizio Amministrativo

Ufficio Affari Generali

Prot. n. 0002764/3

Data 10 aprile 2008

Oggetto: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI ARREDI PER LA NUOVA SEDE DEL CONVITTO STUDENTESCO - Chiarimenti n. 22, 23, 24, 25, 26 e 27.

Quesito n. 22:

Il D.M. 09/04/1994 relativo alle regole tecniche di prevenzione incendi, al punto 6.2 non fa riferimento specifico agli arredi, pertanto chiediamo se gli stessi dovranno essere in classe 2 come norma generica?

Risposta:

Effettivamente il D.M. 09/04/1994 al punto 6.2 non fa riferimento specifico alla reazione al fuoco degli arredi, resta pertanto vincolante l'indicazione generica al punto d) in cui è prescritta la classe di reazione al fuoco non superiore a 1 per i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce.

Quesito n. 23:

In riferimento all'art. 1A del capitolato tecnico si parla di "specchiatura a bugna" delle ante, invece nell'art. 1B e 1C di "svecchiatura", riteniamo che quest'ultima dicitura sia un errore di battitura. Vi chiediamo conferma?

Risposta:

Si conferma che trattasi di specchiatura.

Quesito n. 24:

In riferimento all'art. 1A, 1B e 1C del capitolato tecnico si richiede per l'armadio l'anta con telaio spessore 25 mm. in abete monostrato con "specchiatura a bugna dello spessore 18 mm.". Riteniamo che l'anta si compone di un supporto in listellare (come da caratteristiche generali) con massello di 7 mm. in analogia alla finitura che verrà scelta dalla D.L. riportato su supporto stesso, per un totale di 25 mm. inoltre per bugna si intende un pannello liscio o a diamante?

Risposta:

L'interpretazione di cui al suddetto quesito, sulla composizione delle ante, non trova riscontro nella descrizione degli art. 1A, 1B e 1C del capitolato tecnico e pertanto è da ritenersi arbitraria. L'anta è costituita da telaio (cornice) in legno d'abete massiccio dello spessore di 25 mm. sul quale trova alloggiamento una specchiatura dello spessore di 18 mm, con lavorazione a bugna diamantata (pannello in legno assottigliato ai bordi in corrispondenza dell'inserimento con il telaio).

Quesito n. 25:

L'armadio a 4 ante deve essere di tipo modulare (totale di 2 fianchi e un divisorio verticale) oppure devono essere 2 armadi separati e affiancati (2 fianchi per ogni armadio)?

Risposta:

Il concorrente può proporre la soluzione che ritiene più appropriata.

Quesito n. 26:

Come è composto l'interno di un blocco armadio (es. quanti ripiani, aste appendiabiti, ect...)?

Risposta:

La richiesta fa riferimento ad uno specifico allegato grafico, mancante, che si allega al presente chiarimento (all. al chiarimento n. 26_schema armadio), ad integrazione di quanto originariamente pubblicato sul sito web.

Quesito n. 27:

Nelle caratteristiche tecniche generali art. 2 punto c del capitolato amministrativo si cita "gli impiallacciati potranno essere in colore naturale o tinto delle essenze ciliegio, pero, noce, rovere, faggio, frassino, betulla a scelta del direttore dell'esecuzione". Facciamo presente che nel dover formulare l'offerta economica la diversità di prezzo fra le varie finiture descritte è notevole; ciò potrebbe comportare che nella formulazione del prezzo ci si accosti all'importo più alto portando danno al committente nel momento in cui scegliesse una impiallacciatura di minor valore. Si richiede pertanto di circoscrivere la scelta dell'impiallacciato fra essenze di legno di analogo valore economico (ad esempio il pero ha un costo molto più elevato rispetto al faggio, invece il ciliegio, il noce e il rovere pressoché sono analoghi).

Risposta:

Le caratteristiche generali art. 2 punto c del capitolato amministrativo intervengono per quanto non specificato nelle singole voci, o nei singoli capitolati tecnici. Nella fattispecie, la descrizione del capitolato tecnico del lotto 1 definisce dettagliatamente i materiali costituenti gli arredi (legno di abete massiccio o lamellare) e pertanto non trova fondamento la richiesta di chiarimento riferita alle impiallacciate in quanto la lavorazione non è richiesta.

Il responsabile del procedimento

Dott. Fabio Calliani

AP

